



9° Concerto

Lunedì 12 febbraio 2018 · ore 21
Teatro dell'Oratorio
(Via don Dublino)

American Graffiti

Manuela Giacomini
soprano

Alejandro Escobar
tenore

Alessandro Dorella
clarinetto

Marco Polidori
violino

Davide Ghio
contrabbasso

Giulio Laguzzi
pianoforte



SMOKE GETS IN YOUR EYES

George Gershwin
(1898-1937)

Harold Arlen
(1905-1986)

Jerome Kern
(1885-1945)

Leonard Bernstein
(1918-1990)

Claude-Michel Schönberg
(1944)

Artie Shaw [Arthur Jacob Arshawsky]
(1910-2004)

Leonard Bernstein

John Kander
(1927)

Leonard Bernstein

Cole Porter
(1891-1964)

Leonard Bernstein

Arrangiamenti di Giulio Laguzzi

Funny Face
ouverture della commedia musicale
(1927)

Over the Rainbow
dalla commedia musicale *Il mago di Oz*
(1938)

Smoke Gets in Your Eyes
dall'operetta *Roberta* (1933)

Maria
dal dramma lirico *West Side Story*
(1957)

A Little Fall of Rain
dal film *Les Misérables* (2012)

Concerto per clarinetto

Candide
ouverture dell'operetta (1956)

New York, New York
canzone tematica dal film omonimo di
Martin Scorsese (1977)

Nothing More Than This
dall'operetta *Candide* (1956)

Kiss Me, Kate
ouverture della commedia musicale
(1948)

Spring Will Come Again
dal musical *Peter Pan* (1950)



Note al programma

American Graffiti, titolo del film cult di George Lucas (1973), è sinonimo del “mito americano”. Settant’anni di storia musicale d’America, entrata nel mito. L’*Ouverture* raggiante di *Funny Face* apre il concerto, come il “C’era una volta...” che dischiude un racconto favoloso (“mito” e “favola”: due volti dello stesso concetto). Quando nel 1927 il musical scritto da George e Ira Gershwin arrivò all’Alvin Theatre di Broadway, con i suoi seducenti Adele e Fred Astaire, fu proprio in quella sala che il ballerino danzò per la prima volta in frac e cappello a cilindro, stigmatizzando l’immagine di un mito. Un’altra visione ineffabile è quella di Judy Garland incantevole protagonista nel *Mago di Oz* (il film di Victor Fleming del 1939), interprete con la sua voce di quella straordinaria miscela di arcobaleno e speranza che è *Over the Rainbow*. La canzone, scritta da Harold Arlen sulle parole di Yip Harburg, sarà adottata negli anni Sessanta dal movimento di liberazione omosessuale: ecco ancora il mito, il sogno di un mondo migliore.

Un lungo filo conduttore porta dall’operetta *Roberta* del 1933 (musiche di Jerome Kern, parole di Otto Harbach) al film *American Graffiti*, passando dalla voce di Nat “King” Cole a quella dei Platters e di Bryan Ferry: *Smoke Gets in Your Eyes*, melodia tra balli lenti e intensi baci, tra solenni sbronze, corse in macchina e scazzottate, con i suoi personaggi eternamente in bilico tra adolescenza e maturità. Quello stesso mondo popola *West Side Story* (1957), il musical nato dalla complicità di Jerome Robbins (regia e coreografia) e Leonard Bernstein. Il mito di *Romeo e Giulietta* è trasferito nei bassifondi di New York, dove l’amore di Maria e Tony vince sullo scontro tra i clan rivali Sharks e Jets, e l’opera entra nella leggenda. Tra le sue punte di diamante, svetta la struggente *Maria*.

Con un rapido salto di trent’anni, andiamo al 1986, quando il musical di Claude-Michel Schönberg sull’adattamento teatrale dei *Misérables* di Victor Hugo, firmato Alain Boublil, vola in America, dopo il debutto a Parigi nel 1980. La versione inglese, una volta approdata a Broadway, tiene banco per oltre vent’anni e si aggiudica ben otto Tony Awards. Sotto la pioggia, la bella Éponine spira tra le braccia di Marius, cantando *A Little Fall of Rain*.

Visionaria anche la lettura del *Candide, ou l’Optimisme* di Voltaire, trasformato da Lilian Hellman nel libretto su cui Bernstein basò il suo *Candide*, comico e pungente, messo in scena nel 1956. Nella scatenata *Ouverture* il



compositore pare condividere lo sguardo caustico di Voltaire di fronte all'inganno illusorio della ragione, e di fronte ai mali del mondo, così come nell'aria del protagonista, quando "candidamente" si chiede il senso della vita, *Nothing More than This*. E qui, il mito di un mondo migliore, seppure ironicamente, è infranto.

Non teme certo intoppi né la ruggine del tempo *New York, New York*, il *Leitmotiv* dell'omonimo film di Martin Scorsese (1977), con Robert De Niro e Liza Minnelli. Il brano, scritto da John Kander, parole di Fred Ebb, diventerà una *hit* intramontabile, legata a due magnifiche tigri: Liza Minnelli e Frank Sinatra.

E ancora musical, quello colpito dalle ondate jazz di Cole Porter e di Leonard Bernstein: la rocambolesca ventura di due attori, marito e moglie, nella shakespeariana *Bisbetica domata* è la sintesi della celebre commedia musicale *Kiss Me, Kate*, che nel dicembre 1948 coniugava a Broadway il frizzante libretto di Samuel e Bella Spewack alle musiche di Porter, spumeggianti a partire dall'Overture. E nell'aprile 1950 varcava la soglia di Broadway il *Peter Pan* di James Matthew Barrie, una fantasia teatrale le cui canzoni e musiche di scena portano la firma di Bernstein. E con *Spring Will Come Again* (parole di Betty Comden & Adolph Green), quasi una preghiera, celebriamo il perenne ritorno della primavera. La favola riparte. Il mito riprende vita.

Monica Luccisano

Informazioni

Il concerto si avvale del sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Città di Chivasso
Claudio Castello, *sindaco*
Tiziana Siragusa, *assessore*

Compartecipazione
Pro Loco Chivasso "L'Agricola"
Davide Chiolerio, *presidente*